



ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

ALESSANDRO MENDINI

PLURALITA'

a cura di Flavio Pannocchia, in collaborazione con Atelier Mendini

16 novembre 2017 - 20 gennaio 2018

inaugurazione giovedì 16 novembre 2017 ore 18

Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea presenta Pluralità, una mostra di opere di Alessandro Mendini, a cura di Flavio Pannocchia (che da lunghi anni collabora con Mendini nella realizzazione di collezioni di design) e in collaborazione con Atelier Mendini.

" Già nel 2004 fui ospitato in questa galleria milanese, in un tandem assieme a Sandro Chia, con una mostra dal titolo "*Sandro e Sandro*". Era ed è un sistema di lavori voluto ed elaborato assieme a Flavio Pannocchia, raffinato e preciso coordinatore, cultore ed esecutore di varie importanti collezioni di design. Le opere ora proposte esprimono esperienze virtuosamente svolte con vari materiali e con varie tecniche e artigiani, e appunto l'interesse attribuito a questi concreti fattori è la base su cui poggiano gli elementi espressivi di tali lavori. Diversi sono i moventi e le tipologie delle opere in mostra, grandi e piccole, ma unico è il loro obbiettivo, quello cioè di introdurre l'osservatore verso un poetico mondo di magia, fino a sconfinare nelle maschere preziose dell'argenterie Pampaloni e nelle poltrone di Proust realizzate in marmo di Carrara da Gualtiero Vanelli. Non sculture e nemmeno design, o forse invece entrambi, questi lavori sono esempi precisi di un metodo artistico che da tanto tempo perseguo, anche assieme a Flavio, nel vasto scenario delle ricerche multidisciplinari. Lavori che hanno trovato anche spazio e ospitalità nel parco delle sculture di Giuliano Gori alla Fattoria di Celle, accanto a Pistoia. La connivenza e l'empatia formatasi fra me e Flavio sono allora il senso e l'essenza di questa mostra, il cui titolo *PLURALITA'* vuole esprimere l'ampiezza dei temi che spesso trattiamo assieme." (Alessandro Mendini, dal catalogo della mostra)

Le opere appartengono a periodi diversi nella produzione di Mendini, e sono realizzate in materiali, tecniche, e dimensioni molto diversi tra loro. Volutamente non parliamo di oggetti di design, in quanto ciò che è esposto in mostra, sia che si tratti di dipinti sia che si tratti di oggetti, non si può dire che abbia una funzione pratica, ma piuttosto rivela un'idea di arte in cui si intrecciano modelli di ispirazione letteraria (Proust, Marinetti) e pittorica (Balla, Depero), grande amore per l'artigianalità, i materiali, le tecniche, una sottile vena di ironia, uno sguardo capace di svelare la magia e l'incanto.

Queste opere dimostrano "che è bello un lavoro che si traduce in un'opera fine a se stessa al di là di qualsiasi obiettivo. E che esistono spazi ricchi di possibilità nelle zone intermedie fra arte, artigianato e design, al di là dei loro recinti istituzionali. E che le tecniche, i loro strumenti e la loro conoscenza non sono solo dei mezzi, ma sono una essenza dell'invenzione delle cose".

Così, le sedie non servono a sedersi, perché rivelano già nel nome, "Scivolavo", che con esse si può solo giocare come fanno i bambini. Le maschere non servono a coprire il volto, ma sono piuttosto ritratti "duri, metallici e polimerici, contorti ed espressionisti" che Mendini dedica ai suoi amati futuristi, un "omaggio alla loro aberrante genialità e al loro sogno di dominare l'universo con i loro colori e segni violenti". Il Monumento perde la sua aura di solennità diventando un "Monumentino" e per di più "craquelé", screpolato, monumento alla fragilità delle cose. La Poltrona di Proust (in mostra la Proust Korea, di cui esistono solo due esemplari con il tessuto in seta realizzato da un laboratorio artigianale di Seul) è un "redesign", che utilizza un oggetto già esistente, kitsch, una struttura finto antica, e più che servire a sedersi diventa il memento di una concezione del tempo, diventando uno di quegli oggetti che sono in realtà "miraggi energetici adatti a ambienti meditativi e irreali". Alcune di queste opere, come il Monumentino Craquelé e le Stelle di Celle sono opere nate dalla collaborazione tra Mendini, Flavio Pannocchia e il collezionista Giuliano Gori, che da trent'anni a Celle, vicino Pistoia, accoglie, nel parco della Fattoria di Celle i più grandi artisti contemporanei perché interagiscano con la natura e le architetture.

La mostra presenta poi i dipinti di Alessandro Mendini che, come gli oggetti, si pongono "come comunicazione, come testimonianza sentimentale. La motivazione del dipinto non sta nella sua efficienza, la sua "bellezza" consiste tutta nell'amore con cui esso viene proposto, nell'anima che esso contiene".

Il catalogo, a cura di Flavio Pannocchia e Silvia e Ettore Guastalla contiene vari testi di Alessandro Mendini.

Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea

Via Senato, 24 20121 Milano Tel +3902780918

info@guastalla.com www.guastalla.com

Orari: 10-13 15-19, escluso lunedì e festivi chiusura dal 24/12 al 1/1



ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

ALESSANDRO MENDINI

PLURALITÀ

Curated by Flavio Pannocchia, in association with Atelier Mendini

16 November 2017 - 20 January 2018

opening Thursday 16 November 2017 at 6pm

Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea presents *Pluralità* [Plurality], an exhibition of works by Alessandro Mendini, curated by Flavio Pannocchia, who has worked with Mendini for many years on the creation of design collections, in association with Atelier Mendini.

"Back in 2004 I exhibited in this Milan gallery, in a two-man-show with Sandro Chia, entitled *Sandro and Sandro*". It is and was a set of artworks selected and put together with Flavio Pannocchia, the refined and punctilious coordinator and connoisseur, who has been responsible for assembling various important design collections. The works shown here reflect experiments expertly carried out with various materials and techniques, often involving skilled craftsmen, and the enthusiasm for these concrete aspects is the basis which underpins the expressive elements of these works. The aims and typologies of the works on show are diverse, but they have a single purpose: to introduce the observer to a poetic, magical world, climaxing in the precious masks created by the silversmiths Pampaloni and the Proust armchairs reworked in Carrara marble by Gualtiero Vanelli. Neither sculptures nor design objects (or perhaps they are both), these works are perfect examples of of an artistic method that I have been pursuing for some time, also together with Flavio, in the vast field of multidisciplinary research. Works that have also found a space and hospitality in Giuliano Gori's sculpture park at Fattoria di Celle, near Pistoia. The affinity and empathy that has built up between Flavio and myself go to make up the sense and essence of this exhibition, whose title Plurality is intended to express the sheer breadth of the subjects we often deal with together." (Alessandro Mendini, from the exhibition catalogue)

The works date from different periods of Mendini's production, and have been executed with a number of different materials techniques and sizes. We are deliberately not talking about objects of design here, in that what is on show, whether paintings or objects, cannot be said to have a practical function, but rather convey an idea of art which intersects with models of literary (Proust, Marinetti) and pictorial (Balla, Depero) inspiration, a great respect for craftsmanship, materials, techniques, a subtle hint of irony and a vision that reveals magic and enchantment.

These works show “how beautiful a work that is transformed into an end in itself, regardless of any precise objective, can be. And that there exist many spaces bursting with potential in the grey areas between, between art, craftsmanship and design, beyond their traditional categorization. And that techniques, tools and their knowledge are not simply a means to an end, but are the essence of the invention of things”.

Thus, the chairs are not meant for sitting on, as their name reveals "*Scivolavo*" [I was sliding, slipping] – they can only be played with, as children do. The masks are not meant for covering faces, but are, rather, portraits “hard, metallic and multi-material, contorted and expressionistic” which Mendini dedicates to his beloved Futurists, a “homage to their aberrant genius and to their dream of dominating the universe with their violent colours and signs”. The Monument loses its aura of solemnity, becoming just a "*Monumentino*" [little monument, monumentette?] and what's more it is "craquelé", cracked – a monument to the fragility of things. The Proust armchair (in the exhibition we have the Proust Korea, of which only two exemplars exist, with the silk fabric made in an artisan workshop in Seoul) is a redesign, using an already existing object, kitsch, a pseudo-antique structure, and instead of serving the function of a chair, it becomes one of those objects that are actually “stimulating mirages suitable for meditative and unreal environments”. Some of these works, like the *Monumentino*, the *Craquelé* and the *Le Stelle of Celle* [Stars of Celle] had their origins in the collaboration between Mendini, Flavio Pannocchia and the collector Giuliano Gori, who, in his Fattoria [Farmhouse] of Celle, near Pistoia, has hosted the greatest contemporary artists for thirty years, to allow them to interact with nature and architecture.

The exhibition then shows Alessandro Mendini's paintings, which, as objects, are presented “as communication, as a sentimental testament. The motivation behind painting does not lie in its efficiency; its “beauty” derives from the love with which it is offered, in the soul it contains”.

The catalogue, by Flavio Pannocchia and Silvia and Ettore Guastalla various writings by Alessandro Mendini.

Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea

Via Senato, 24 20121 Milano Tel +3902780918

info@guastalla.com www.guastalla.com

Times: 10-13 15-19, except Mondays and holidays closed from 24/12 to 1/1